



Comune di Novara

4[^] E 7[^] COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE**Verbale della seduta del 21 febbraio 2025**

Il giorno 21 febbraio 2025 si sono riunite congiuntamente la 4[^] e la 7[^] Commissione Consiliare Permanente, convocate, in presenza presso la Sala Consiliare del Palazzo Municipale, dalle ore 9,00 alle ore 12,00 con il seguente o.d.g.:

1. “Partenariato Speciale Pubblico Privato ai sensi dell'art. 134, comma 2, del d.lgs 36/2023 finalizzato agli investimenti e gestione per la valorizzazione del Cinema Teatro Faraggiana. Approvazione del partenariato e dello schema dell'accordo negoziale regolante la sua attuazione”
2. “Partenariato Speciale Pubblico Privato ai sensi dell'art. 134, comma 2, del D.Lgs. 36/2023 finalizzato agli investimenti e alla gestione per la valorizzazione di Spazio nòva e Fadabrav falegnameria sociale. Approvazione della proposta di Partenariato Speciale Pubblico Privato e dello schema di accordo negoziale regolante la sua attuazione”

La Vice presidente della 4[^] Commissione, sig.ra Tiziana Napoli, inizia con l'appello dei consiglieri della 4[^], che si allega.

Il Presidente della 7[^] Commissione, sig. Ezio Romano, procede con l'appello dei consiglieri della 7[^], che si allega.

Altri presenti sono: l'Assessore alla Cultura - arch. Luca Piantanida, il Dirigente Settore 2 Smart City e attrattività culturale della città - dott. Davide Zanino, il presidente della Fondazione Nuovo Teatro Faraggiana - Vanni Vallino, l'Assessore alle Politiche Sociali - avv. Teresa Armienti, la Dirigente Settore 5 Politiche Sociali - dott.ssa Patrizia Spina, il presidente dell'associazione nòva a.p.s./e.t.s - Mattia Anzaldi, il consulente della Fondazione Fitzcarraldo - dott. Franco Milella.

Tiziana Napoli apre la Commissione ringraziando “gli ospiti” e cede la parola all'assessore competente per la trattazione del primo punto.

L'assessore **Piantanida** ricorda che il PSPP è previsto dal Codice degli Appalti ed è un contratto atipico utilizzato per la valorizzazione di beni immobili e mobili.

Fondazione Nuovo Teatro Faraggiana ha presentato all'Amministrazione una proposta di PSPP dopo un primo contratto della durata di nove anni (il teatro è stato infatti riaperto nel 2016), ad oggi in scadenza. Il Teatro Faraggiana, secondo teatro della città, ha focalizzato la sua attività sulla prosa con un'apertura importante alla città e alla provincia, lavorando e avviando laboratori con ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado, persone disabili e tutti i cittadini che vogliono sperimentare questa arte. E' un vero e proprio teatro partecipato, un'eccellenza della città che ha camminato sulle proprie gambe e che ha pesato sulle casse comunali per totali € 312.000,00 in nove anni.

Dal momento che il contratto è in scadenza, l'Amministrazione si trovava davanti a due scelte:

1. continuare con un nuovo contratto di locazione mettendo a bando “la scatola vuota”;
2. scegliere il PSPP, uno strumento innovativo utilizzato anche in altre città italiane, che rende possibile la partecipazione dell'Amministrazione alle scelte e alla programmazione del teatro attraverso lo strumento dei Tavoli negoziali, permettendo così una condivisione continua di intenti e attività, una vera e propria co-progettazione, soprattutto sulle scelte strategiche.

Il PSPP ha una durata di 25 anni, nella proposta sono stati dettagliati i primi sei in cui sono partner Comune di Novara e Fondazione Nuovo Teatro Faraggiana, ma nulla vieta che prossimamente possano partecipare altri partner strategici.

Per quanto riguarda i costi, sarà sostenuta una spesa di € 845.000,00 nei prossimi tre anni per interventi strutturali di manutenzione straordinaria (il 75% in capo al Comune di Novara), che interesserà in via prioritaria una porzione di tetto, la realizzazione di impianti fotovoltaico e di climatizzazione, gli arredi e il recupero della seconda galleria. Per quanto riguarda invece la gestione, il Teatro ha chiesto una quota del 25% annuo pari a € 100.000,00.

L'Amministrazione ha colto questa opportunità data dal Codice degli Appalti, in Italia sono attivi circa 30 PSPP. Crediamo che la valorizzazione dei beni culturali sia un fattore di crescita per tutto il territorio sia dal punto di vista demografico sia di attrattività di investimenti.

La Vice Presidente ha dato la parola poi al consulente della Fondazione Fitcarraldo, dott. Franco Milella, per spiegare meglio gli aspetti normativi del PSPP.

Milella ha elencato i quattro elementi distintivi del PSPP, strumento attivo dal 2016 per cui sono state attivate 31 sperimentazioni in tutta Italia:

1. costruzione di un approccio collaborativo tra il soggetto pubblico, che detiene la disponibilità del bene, e il soggetto privato (indipendentemente dalla sua natura giuridica) in una logica di co-progettazione sostanziale;
2. i partenariati "normali" determinano un rapporto di natura sinallagmatica, mentre il PSPP è un contratto atipico secondo l'art. 134 del nuovo Codice dei Contratti, che si può adattare quasi sartorialmente alla specificità del bene e degli interpreti che se ne assumono la cura. Si esce quindi dalla logica "prezzo/concessione del bene contro prestazione": l'accordo non è un contratto esecutivo in senso stretto, è un contratto in formazione progressiva nell'arco della durata, che può adattarsi per rispondere anche a condizioni imprevedibili (come l'emergenza Covid ad esempio);
3. collaborazione esplicitamente finalizzata a logiche di interesse pubblico e generale che può essere oggetto di modifica nell'arco della durata del PSPP per la gestione del bene che si esplicita attraverso il Tavolo tecnico (creato dal Comune di Bergamo nel 2017, prima esperienza di PSPP), organo di governance a cui partecipano i responsabili dell'ente pubblico e del soggetto privato. Si parla di co-agire per costruire occasioni di democrazia culturale, accessibilità all'offerta culturale da parte anche delle fasce più fragili della popolazione;
4. il piano economico-finanziario prevede un reinvestimento dei ricavi netti e della gestione caratteristica ottenuti dal privato nel potenziamento del processo di valorizzazione del bene che non comprende solo lavori o servizi, ma anche la capacità di generare buona occupazione e il conseguimento di benessere per la comunità.

Ha poi preso la parola **Vanni Vallino** che ha sottolineato come la Fondazione Nuovo Teatro Faraggiana sia una fondazione di partecipazione con 50 nuovi soci (singoli cittadini, associazioni culturali, ditte che hanno anche sponsorizzato varie attività). Il teatro svolge un lavoro sociale che vede il cittadino non solo semplice spettatore ma anche attore. Per questo motivo sono attivi sul territorio 10 laboratori non solo a Novara ma anche nei comuni circostanti a cui partecipano persone di estrazione molto diversificata. E' stato inoltre avviato il progetto Teatrobuss, linee di autobus che dai comuni vicini portano a teatro gli spettatori e i partecipanti dei laboratori gratuitamente: un progetto che ha creato una rete e una filo rosso che unisce diversi comuni al teatro.

Vallino ha fatto presente che il Faraggiana ha creato una rete culturale che ha suscitato interesse a livello nazionale seminando obiettivi importanti e situazioni significative e che il CdA sta lavorando con sette giovani per assicurare la continuità nella gestione di questo bene fondamentale per la città e per poterne assumere alcuni.

E' intervenuto il commissario **Rossano Pirovano** che ha ricordato la partenza complicata e difficile del Teatro Faraggiana e il coraggio delle poche persone che hanno deciso di prendere in mano questo bene. Ha inoltre sottolineato come il PSPP faccia ben sperare sul futuro di queste due realtà reputando questo strumento una scelta giusta in quanto l'Amministrazione entra nel merito della manutenzione, delle discussioni e delle decisioni a proposito della gestione del bene. In questo modo anche i consiglieri avranno la possibilità di dare il proprio contributo a 360°. E' giusto che il pubblico possa vigilare sull'andamento del PSPP inserendo dei "contrappesi" e facendo in modo che i partner relazionino le attività nella commissione competente. Il commissario ha dichiarato di ammirare molto il lavoro fatto e ha ribadito la bontà della scelta in quanto con la cultura si può fare business e si può fare tantissimo per le giovani generazioni.

Il dottor **Milella** ha ribadito il vantaggio istituzionale del PSPP nel sottrarre beni pubblici dall'abbandono o dal sotto-utilizzo. Il destino dei beni pubblici è quello di generare benessere per la collettività attraverso la cultura e l'innovazione sociale (per cui Novara è all'avanguardia). La cultura non è solo uno strumento ancillare al turismo, ma determina capacitazione delle persone e per questo ha risvolti sociali che generano benessere e una rete locale di attivazione di processi. Nell'accordo è già previsto in un articolo l'impegno dei partner speciali di rendere conto delle attività svolte alla città (principio di advocacy), un evento partecipativo annuale in cui i cittadini potranno portare le proprie idee per la gestione del bene. La conduzione di questo processo è assolutamente aperta e trasparente e si esplica attraverso un continuativo rapporto con la città, il Tavolo tecnico e i suggerimenti della parte politica. La costruzione di una rete sociale di soggetti è alla base del successo dei PSPP.

I commissari decidono di continuare la trattazione anche del secondo PSPP per poi proseguire con gli interventi dei singoli che riguardano entrambi i beni e la Vice Presidente lascia la parola all'assessore **Armienti**.

Il processo che ha portato alla proposta di PSPP di nòva nasce nel 2016 con il bando ANCI "Net for net" che prevedeva l'utilizzo degli spazi dell'ex caserma Passalacqua anche da parte dei servizi sociali per elaborare progetti sociali. I primi sette partner hanno poi espresso la capacità di generare attività oltre ai progetti e ai bisogni dell'ufficio servizi sociali e nel 2021 è stata costituita l'associazione nòva come soggetto "aggregatore" per la gestione dello spazio, con cui il Comune ha sottoscritto un accordo di partenariato. Nell'arco della durata dell'accordo è stato misurato e valutato, con un metodo scientifico, l'impatto sociale che le attività che si svolgono quotidianamente a spazio nòva producono sulla città di Novara. Ne è nato uno studio sul triennio 2021-2023 che ha portato l'associazione nòva a elaborare una proposta di PSPP presentata formalmente a maggio 2024 e poi discussa al tavolo negoziale per arrivare alla stesura di un accordo rispondente agli interessi di entrambi i soggetti (nòva e Comune).

L'assessore ha poi esposto le cifre che riguardano il costo del Comune e di nòva nel triennio precedente secondo quanto evidenziato nello studio di impatto sociale: 750.000,00 € comprensivi della valorizzazione del personale, dei costi delle pulizie e delle utenze e il cofinanziamento di progetti da parte del Comune e 1.248.000,00 € riguardanti soprattutto la progettazione derivante dai bandi e la valorizzazione del lavoro dei volontari da parte di nòva che hanno generato un valore sociale pari a 2.512.000,00 €. Queste cifre hanno portato il Comune a valutare la possibilità di strutturare maggiormente, attraverso lo strumento del PSPP, la progettualità all'interno degli spazi.

I beni oggetto della proposta di PSPP sono la palazzina Caretto (ex caserma Passalacqua, concessa dal demanio fino al 2041), la sede di quartiere Est (ora Fadabrav di proprietà comunale) e altri due immobili (ex deposito e la "palestrina") all'interno degli spazi della caserma qualora il Comune ne acquisisca la disponibilità dal demanio.

Il Comune con il proprio personale tecnico parteciperà alle attività del Tavolo tecnico per la previsione delle attività e dei costi oltre che della progettazione.

Lo sviluppo del partenariato dalla sottoscrizione è stato suddiviso in tre fasi:

T1 sottoscrizione – collaudo lavori strutturali, che partiranno a breve, già deliberati nel 2022 che riguarderanno anche l'efficientamento energetico dell'immobile ex caserma Passalacqua;

T2 un anno, start up;

T3 (articolata in tre sotto-fasi) sperimentazione e messa a sistema di tutta l'attività in tutti gli spazi ormai ristrutturati.

E' inoltre importante sottolineare, ha continuato Armienti, che nòva sarà esonerata dal pagamento dell'IMU, secondo il regolamento comunale dei tributi, perché svolge attività di interesse generale e il Comune è possessore e utilizzatore degli spazi, mentre nòva pagherà la TARI per gli spazi di natura più commerciale come l'area food e l'ostello.

Per quanto riguarda le spese di pulizie e di utenze, saranno interamente a carico del Comune per tutta la fase di cantiere durante il quale, anche se in misura minore, le attività continueranno secondo quanto stabilito con la ditta che effettuerà i lavori. Successivamente i costi degli ambienti destinati al servizio di educativa territoriale rimarranno in capo al Comune, mentre i costi riguardanti le aree a prevalenza commerciale saranno in capo a nòva. Infine il Comune verserà un contributo annuale a nòva per la gestione degli spazi pari a 250.000,00 € nel 2025 che andrà decrescendo nelle annualità successive. Nòva si impegna a rispettare lo stato dei luoghi, a mantenerlo per quanto riguarda l'ordinario, a rendicontare le attività e i progetti che lì si svolgono.

Con la progettazione di nòva e del Comune di Novara si attireranno fondi dai bandi, per esempio da poco è arrivata la notizia che è stato vinto il bando "Giovani e impresa" di Anci.

L'assessore ha infine snocciolato una serie di dati sulle attività e sulla partecipazione della cittadinanza negli spazi dell'ex caserma Passalacqua nel 2024 che presenta un trend in continua crescita.

La Vice Presidente ha passato la parola al presidente di nòva **Mattia Anzaldi** che ha posto l'accento sul lungo percorso durato 9 anni, nato informalmente, che ha portato spazio nòva a ottenere un largo interesse a livello nazionale e a essere un unicum per la quotidiana compresenza di operatori dell'ente pubblico e del privato sociale che lavorano negli stessi luoghi.

A nòva un educatore pubblico prende servizio accanto ai volontari delle associazioni che montano il palco di un concerto, organizzano spettacoli teatrali o laboratori con stampanti 3D. Tutto questo ibridarsi fa bene a entrambi gli enti in quanto moltiplica l'intervento di welfare pubblico, perché gli educatori sono affiancati da figure professionali finanziate dal privato specializzate nel campo del benessere giovanile e si assiste a un impatto maggiorativo anche dell'offerta culturale dal momento che gli spettacoli e gli eventi proposti sono nati osservando quanto in città mancava secondo il mondo giovanile (ad esempio spazi di espressione liberi di performance live con artisti emergenti). E' una convivenza complicata e non sempre facile, i volontari del privato sociale "prendono servizio" dopo aver finito di lavorare e per questo ci si è dovuti dotare di strumenti innovativi per riunirsi e prendere decisioni insieme sui "maxi-progetti" ma anche sulle tante piccole "emergenze" quotidiane.

E' poi intervenuto il commissario **Nicola Fonzo** che reputa il PSPP uno strumento interessante e originale abbandonando le strade tradizionali (concessione a privati, vendita con vincolo di destinazione, fondazione). Il PSPP valorizza la sussidiarietà e la cittadinanza attiva.

Sul Teatro Faraggiana ha sottolineato le tante criticità dello spazio, anche se in misura minore rispetto ad anni fa quando il pubblico ha destinato tanti soldi per la ristrutturazione. In termini di ampliamento fisico, la struttura ha delle caratteristiche che dal punto di vista storico e architettonico così sono e così devono restare. Il Faraggiana ha la possibilità di integrare la sua proposta non solo in termini di cartellone ma anche in termini di proposte laboratoriali con quella del Coccia: due luoghi diversi che si compensano e si integrano.

Per quanto riguarda nòva, lo spazio ha grandissime e straordinarie potenzialità così come tutta l'area delle caserme, dove ci si può immaginare di porre la sede del Comune di Novara, comprensiva di tutti gli uffici comunali oltre che della Biblioteca comunale e dell'Istituto storico della resistenza.

Dato per acquisito che lo strumento convince la minoranza e che le finalità dei due partenariati trovano concordi i consiglieri, Fonzo ha avanzato delle richieste all'Amministrazione:

- fare in modo che nei documenti sia chiaro il riferimento al fatto che l'esperienza di partenariato sia costantemente sollecitata a un ampliamento, aperta ad altri soggetti e generatrice di altri protagonismi attraverso una call ogni tot. anni;
- il partenariato deve essere al centro del dibattito pubblico anche nelle aule istituzionali, condividendo nelle commissioni consiliari, così come accade con il Coccia e il Castello, attività e progetti in corso e futuri;
- per quanto riguarda la gestione degli spazi e la possibilità da parte di altri di accedervi, il Tavolo Tecnico dovrà adottare un regolamento sulla fruizione degli spazi;
- il Tavolo Tecnico, strumento di governance, può essere partecipato direttamente da rappresentanti politici per condividere obiettivi strategici su beni da salvaguardare.

Ha poi preso la parola la commissaria **Sara Paladini** che si dice contenta di arrivare alla definizione di questa delibera per rendere sicure le attività che Fondazione Teatro Faraggiana e nòva svolgono e garantirne la funzionalità accedendo a finanziamenti e bandi. Le proposte del capogruppo tutelano e supportano i soggetti del partenariato e vogliono essere uno stimolo, non un controllo.

La commissaria ha poi sottolineato come il nome Faraggiana sia di "proprietà" della città, mentre il nome nòva, nato da un processo partecipativo, una co-progettazione, non deve diventare un marchio di "proprietà" dell'associazione, ma che possa diventare il nome del palazzo.

E' inoltre necessario disciplinare un momento annuale in cui il Consiglio Comunale possa avere informazioni sulle attività e i progetti dei due partenariati e dei passaggi in commissione in cui instaurare un dialogo e dare dei contributi. La volontà dell'Amministrazione è quella di costruire qualcosa di positivo per la città a lungo termine, può essere l'inizio di un percorso virtuoso anche per altri luoghi della città e il PSPP può garantire l'utilizzo del bene pubblico nel miglior modo possibile.

E' stata poi la volta di **Emanuela Allegra** che ha sottolineato le parole d'ordine democrazia culturale, co-progettazione e reinvestimento. Si sta facendo un passo in avanti interessante, in un'ottica di evoluzione e di straordinarietà. Il percorso di nòva e di Faraggiana parte da lontano quando alcune Amministrazioni hanno visto lungo e altre Amministrazioni hanno continuato quel percorso.

La commissaria ha chiesto al dottor Milella se la proposta di far partecipare la parte politica al Tavolo Tecnico sia possibile e in quale modo organizzarla anche sulla scorta delle esperienze di altri PSPP.

Allegra ha poi posto delle domande a Faraggiana: chi gestirà la sub-concessione del bar? Quale è la "sala Chinotto"? E' pensabile, a livello economico, realizzare proiezioni cinematografiche al mattino? E' poi passata a chiedere se, vista la presenza importante di un funzionario pubblico a nòva, è pensata una presenza simile anche in Faraggiana? Dal momento che è possibile l'acquisizione di altri due immobili nel PSPP di nòva: la palestra manterrebbe quella destinazione d'uso o la cambierà? Il bisogno di spazi sportivi è importante soprattutto per le scuole medie e superiori che ne avrebbero davvero bisogno al mattino facendo un accordo con la Provincia.

E' quindi intervenuto il commissario **Mario Iacopino** che ritiene il PSPP uno strumento innovativo e audace, ma ha anche chiesto al dottor Milella i rischi eventuali o potenziali sia per il privato sia per il pubblico.

Questo strumento richiede una grande forza del pubblico che dovrà monitorare l'andamento dei due PSPP attraverso i lavori del Tavolo Tecnico a cui partecipa un rappresentante del Comune: sarà lo stesso per entrambi i PSPP? Il commissario auspica un report in commissione, almeno annuale, per rendere quanto più trasparente e partecipativo questo processo.

Ha infine chiesto, a proposito di assunzioni, se verrà stabilito successivamente un piano e quali tipi di contratti verranno stipulati.

Ha quindi preso la parola il Sindaco **Alessandro Canelli** che ha riassunto le richieste esposte dal commissario Fonzo. Innanzitutto ha valutato le richieste di buon senso e si è impegnato a inserirle all'interno degli accordi o delle delibere con un emendamento.

L'Amministrazione ha deciso di utilizzare questo strumento in quanto ha sperimentato la validità di queste esperienze (Faraggiana e nòva) che già da anni funzionano, si sono sviluppate e sono cresciute pur senza la cornice del PSPP. Si è partiti insomma da un'esperienza già consolidata per cui è stato definito un modello di governance innovativo che incentiva l'amministrazione condivisa. In secondo luogo si tratta di PSPP ascendenti: la proposta è infatti arrivata dai soggetti, che già collaborano da anni con il Comune, in un'ottica di co-progettazione nel raggiungimento di interessi generali puntando non sulla redditività per il privato ma sull'impatto sociale e culturale a favore della comunità nel corso del tempo. E' un altro modo di intendere la gestione dei beni pubblici, facendo innovazione sociale.

Nella sua natura il PSPP possiede:

- inclusività: ben venga ricordare ogni tanto alla collettività che esistono questi posti e che se un privato ha le caratteristiche per partecipare all'utilizzo dei luoghi può farlo;
- co-progettazione, collaborazione, accordo istituzionale: il Tavolo Tecnico per sua natura è tecnico e pianifica attività e interventi. Il Tavolo Tecnico non può e non deve fare quello che vuole: la parte politica dà prioritariamente la visione strategica di quello che si vuole fare insieme tanto che sarà possibile anche ri-pianificare i lavori secondo i nuovi bisogni emersi;
- durata temporale molto lunga in quanto le esperienze devono avere il tempo di maturare, consolidarsi e rafforzarsi;
- la parte politica deve avere chiaro che deve esserci una fase di monitoraggio sull'effettivo andamento dei PSPP, di valutazione finanziaria e dell'impatto socio-culturale e di rendicontazione (ritorno alla cittadinanza e al Consiglio Comunale di quanto è stato fatto).

Queste esperienze dovranno tendenzialmente elaborare una sempre maggiore capacità di auto-alimentarsi, ovviamente non nell'immediato (fase di start-up), determinando una riduzione dell'impatto sulla spesa del Comune.

Facendo innovazione sociale, i nostri dirigenti e i nostri funzionari sono portati a pensare in maniera innovativa nella gestione dei beni pubblici, il personale viene allenato a pensare a soluzioni nuove, normativamente consentite. Servirà fare formazione con gli Enti del Terzo Settore e i dipendenti pubblici del Comune di Novara e dei comuni limitrofi in modo che queste esperienze siano generative di innovazione di processo, perché nel futuro si avrà sempre più bisogno della partnership sana tra pubblico e privato.

E' stata la volta del commissario **Rossano Pirovano** che ha ribadito il grandissimo lavoro svolto dal 2015 a nòva, nato e cresciuto come un percorso inclusivo, già ben avviato e che deve solo essere consolidato. Un percorso che ha già permesso di portare a Novara grandi risultati anche in termini di bandi e finanziamenti.

Vanni Vallino ha poi risposto alle domande della commissaria Allegra: il bar è una sub-concessione. In un primo tempo si era pensato di trasformare quei locali in qualcos'altro, ma è stato visto che il bar è fondamentale per la riqualificazione e la vivibilità della zona. Via Chinotto sono dei locali che sono stati affittati per fare formazione. Le assunzioni verranno fatte nei termini di legge. Il cinema alla mattina continua una volta al mese, il punto di pareggio è di 40 ingressi. Vallino auspica che in Consiglio Comunale queste proposte vengano votate all'unanimità e ha sottolineato che la costruzione di una rete di collaborazioni è già in atto, tanto è vero che a marzo verrà presentato il progetto Interreg di quasi un milione di euro di cui sono partner il Comune, nòva e alcune associazioni svizzere.

Luca Piantanida ha confermato la presenza del dirigente o di un suo delegato all'interno del Tavolo Tecnico.

Ha concluso il dottor Milella rispondendo alle domande che gli sono state fatte.

Questo modello è costruito per calmierare il sentimento di natura proprietaria dei beni pubblici. La costruzione dell'accordo, contratto atipico di natura sartoriale e molto adattivo rispetto ai processi di valorizzazione attivati, determina contenuti operativi di natura distintiva.

La logica inclusiva con principi di advocacy comunitaria, le modalità di attuazione, le attività di monitoraggio e di valutazione sono inserite nell'accordo.

I temi rilevanti non sono il controllo ma il co-governo, non l'esercizio di una valutazione adempitiva ma la co-progettazione. Il Tavolo Tecnico è un organo tecnico, mentre l'accordo è un atto politico ai sensi dell'art. 42 del TUEL. Nell'ambito del Tavolo Tecnico le decisioni sono già impegnative per la parte privata, mentre sono soggette a ratifica da parte degli organi competenti per la parte pubblica. E' stato costruito un accordo che sia durevole per gli impegni assunti e ci sono parti di natura transitoria riferite alla fase di start-up di entrambi i PSPP.

Il problema è l'esercizio della direzione strategica: all'interno del Tavolo Tecnico la condivisione cresce, così come la capacità trasformativa sia del pubblico sia del privato di mettersi in gioco. Negli altri PSPP al Tavolo Tecnico partecipa un soggetto che risponde per la parte privata e assume impegni e un soggetto referente per la parte pubblica che fa ratificare alcuni impegni agli organi competenti; questo non impedisce la partecipazione al Tavolo Tecnico di consiglieri delegati o di assessori, ma il verbale è sottoscritto da chi ne ha la responsabilità. Il PSPP è uno strumento che restituisce efficienza alla capacità di produrre elementi di valorizzazione sia per quanto riguarda i lavori sia per quanto riguarda la partecipazione a bandi.

Siamo di fronte a un'assunzione di responsabilità, che obbliga il Comune a partecipare alle decisioni e Faraggiana e nova a gestire la parte caratteristica: se ci sono perdite non si può bussare al bilancio comunale.

Alcuni Comuni per garantire l'apertura e l'inclusione hanno creato una sotto-commissione paritetica che determina gli elementi di lettura e verifica della programmazione annuale e pluriennale.

Per quanto riguarda la call for proposal, un ente diventa partner speciale se l'Amministrazione conosce come lavora e per gli impatti generati con il suo lavoro. In 25 anni accadranno molte cose, questo tipo di processo è vivo e deve essere alimentato quotidianamente: è importante l'integrazione nel tempo, perché cambiano il contesto e le fragilità sociali e quindi cambiano anche le caratteristiche della rete sociale su cui queste esperienze si basano. Il tema vero è il coinvolgimento operativo sulle cose da fare e la capacità di dare indirizzi giusti per fare le cose che servono.

Non ci sono altri interventi, la Vice Presidente sig.ra Tiziana Napoli dichiara chiusa la seduta alle ore 12,05.

La Segretaria	La Vice Presidente della 4 ^a Commissione Consiliare
(Ester Milani)	Tiziana Napoli
	Il Presidente della 7 ^a Commissione Consiliare
	Azio Romano